

## **RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI** **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacom, Alessandro Sbarbada**

REPUBBLICA – Oncologia (\*)

### **Trentini, attenzione ai troppi alcolici**

La provincia di Trento è il territorio in cui le percentuali di consumo di alcol sono le più elevate in Italia. Per parlare di prevenzione contro il cancro e di nuove cure, dal 28 al 30 giugno gli esperti dell'Associazione italiana di oncologia medica saranno a disposizione dei cittadini in Piazza delle Donne Lavoratrici

Dal 28 al 30 giugno Trento diventa capitale della lotta al cancro. Il capoluogo ospita infatti per 3 giorni la diciottesima tappa della nuova edizione del "Festival della prevenzione e innovazione in oncologia". Un motorhome, cioè un pullman, sarà allestito in Piazza delle Donne Lavoratrici, dove gli oncologi dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) forniranno consigli e informazioni sulla prevenzione, sull'innovazione terapeutica e sui progressi della ricerca in campo oncologico. Sono anche previste attività sportive in Piazza per coinvolgere i cittadini.

### **I NUMERI DEL CANCRO NELLA PROVINCIA DI TRENTO**

Ogni anno in provincia di Trento sono stimate circa 2.800 nuove diagnosi di tumore (1.500 uomini e 1.300 donne). "Almeno il 40%, più di 1.100 casi ogni anno, potrebbe essere evitato seguendo un corretto stile di vita – spiega Orazio Caffo, direttore Unità operativa di oncologia medica dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. I tumori più frequentemente diagnosticati nella popolazione trentina sono il carcinoma del colon-retto (che rappresenta il 14% di tutte le neoplasie) e della mammella (14%), seguiti dalla prostata (10%) e dal polmone (8%). Negli uomini, i tumori più frequenti sono quelli della prostata (18%), del colon-retto (16%) e del polmone (11%), nelle donne sono il carcinoma della mammella (30%), del colon-retto (13%) e del polmone (5%). La sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi per il totale dei tumori in provincia di Trento è pari al 60% nelle donne e al 48% negli uomini.

### **ALCOL, UN FATTORE DI RISCHIO**

Gli stili di vita degli abitanti della provincia di Trento sono in alcuni casi migliori rispetto alla media nazionale ma vi sono ancora notevoli margini di miglioramento: il 17,3% dei cittadini è sedentario (33,6% Italia), il 27,2% è in sovrappeso (31,7% Italia) e il 7,7% è obeso (10,7% Italia). Inoltre, la provincia di Trento, con le altre Regioni del Nord Est, è il territorio con le percentuali di consumo di alcol più elevate in Italia, i bevitori a rischio rappresentano il 31,4% degli adulti trentini (17% Italia) e il 25,4% fuma (26% Italia).

### **I TUMORI LEGATI AL FUMO**

"Il fumo di sigaretta è il principale fattore di rischio oncologico – afferma Antonello Veccia, coordinatore AIOM Trentino Alto-Adige -. Più di centomila casi di tumore ogni anno in Italia sono dovuti proprio alle sigarette. Numeri che ricordano quelli di un'epidemia. L'85-90% di quelli al polmone, il 75% alla testa e collo (in particolare a laringe e faringe), il 25-30% al pancreas. Evidente l'impatto delle sigarette anche nel cancro della vescica, uno dei più frequenti con il 50-65% dei casi riconducibili a questo vizio fra gli uomini e il 20-30% fra le donne. Il fumo inoltre aumenta del 50% la probabilità di sviluppare una neoplasia del rene e fino a 10 volte all'esofago. Un ruolo fondamentale nella prevenzione primaria è svolto anche dall'attività fisica. È dimostrato che il 20% del totale dei tumori è causato proprio dalla sedentarietà. Da qui l'importanza delle campagne di sensibilizzazione come questo Festival".

### **GLI SCREENING**

Accanto agli stili di vita sani, anche l'adesione agli esami di screening è fondamentale per migliorare le percentuali di sopravvivenza. Il programma di screening del tumore della mammella è attivo in Provincia di Trento dal 2001. È gratuito ed è indirizzato alle donne tra i 50 e i 69 anni che, tramite lettera, sono invitate ogni due anni a sottoporsi a mammografia. "Recentemente – afferma il dott. Caffo - viene impiegata la tomosintesi nello screening di popolazione consentendo di aumentare la riconoscibilità dei tumori e contemporaneamente di risolvere parte dei dubbi diagnostici che avrebbero richiesto un successivo richiamo di approfondimento. Nel 2017 sono state invitate ad eseguire una mammografia circa 36.500 donne di 50-69 anni, per un'estensione pari al 108%. La rispondenza è molto buona: l'82% ha aderito". Il programma di screening per il tumore del collo dell'utero è stato attivato nella Provincia nel 1993. È gratuito e rivolto a tutte le donne residenti tra i 25 e i 64 anni, invitate con lettera personalizzata. Lo screening si articola in due livelli diagnostici. "Fino al 2017 il

primo livello prevedeva l'esecuzione del Pap-test ogni tre anni – sottolinea il dott. Vecchia -. A partire da marzo 2018 il Pap-test è mantenuto per le donne in età 25-30 anni, mentre per le cittadine fra 31 e 64 anni è gradualmente sostituito dal test HPV per la ricerca del Papillomavirus, da ripetere ogni cinque anni in caso di test negativo". Nel 2017 sono state invitate a eseguire il test circa 53.300 donne trentine, per un'estensione pari al 104%. Ogni 100 donne inviate 53 hanno aderito alla proposta.

Il programma di screening per il tumore del colon-retto è attivo dal 2007. È gratuito e si rivolge a donne e uomini di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Prevede una lettera d'invito a eseguire, con periodicità biennale, il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Nel 2017 sono stati invitati a eseguire questo esame circa 72.600 trentini (il 103%), il 57% circa ha aderito.

"In Italia nel 2017 sono stati stimati poco più di 369.000 nuovi casi di tumore – sottolinea Stefania Gori, Presidente nazionale AIOM e Direttore del Dipartimento Oncologico dell'Ospedale Sacro Cuore-Don Calabria di Negrar-Verona -. Oggi non possiamo più parlare di male incurabile perché accanto alle armi tradizionali (chirurgia, radioterapia e chemioterapia) abbiamo a disposizione terapie innovative molto efficaci come le terapie a bersaglio molecolare e l'immunoterapia che permettono di migliorare la sopravvivenza a lungo termine con una buona qualità di vita. Grazie alla diagnosi precoce e alle nuove armi, in Italia il 60% dei pazienti sconfigge la malattia. Il sistema sanitario deve saper rispondere alle esigenze di salute di questi cittadini, che spaziano dalla riabilitazione al ritorno alla vita attiva, agli affetti e al lavoro".

La manifestazione itinerante, resa possibile grazie al sostegno di Bristol-Myers Squibb, tocca 20 città con eventi che durano tre giorni. A Trento, durante il "Festival della prevenzione e innovazione in oncologia", saranno distribuiti ai cittadini opuscoli sulle principali regole della prevenzione oncologica e sulle nuove armi in grado di sconfiggere la malattia o di migliorare la sopravvivenza in modo significativo. Nelle tre giornate, all'interno del motorhome, saranno disponibili gli oncologi dell'Aiom per fornire informazioni e consigli.

(\* ) Nota: l'articolo sopra mette i rischi legati al bere al centro di un articolo in uno spazio che si occupa di oncologia, quello sotto lo fa in uno spazio riservato alla pediatria.

Mi pare un buon segno di una raggiunta maggiore consapevolezza.

Trent'anni fa sembrava che l'argomento fosse di esclusiva pertinenza di psichiatri ed epatologi.

---

FONDAZIONE VERONESI - Pediatria

### **Gli alcolici nell'adolescenza cambiano lo sviluppo cerebrale**

Serena Zoli

Eccedere con gli alcolici fa rallentare la sintesi di materia bianca, che protegge e accelera la comunicazione tra neuroni.

Le cicatrici nel cervello di un teenager restano poi nell'adulto

A «bere un po'», si sentono grandi. Ma nell'adolescenza, quel «po'» può costituire un rischio serio. Più che nell'età adulta. E questo perché nella età di mezzo tra l'infanzia e la giovinezza, il cervello è tuttora in formazione e l'alcol può intralciare, in diversi modi, quel processo. L'esito si ritroverà, poi, fissato stabilmente nel cervello adulto. Già diversi studi hanno indicato questa strada. Ora un gruppo di scienziati guidati da Adolf Pfefferbaum, che è uno dei principali ricercatori nel Consorzio statunitense su alcol e neurosviluppo nell'adolescenza (Ncanda), ha preso in esame 483 ragazzi di età compresa tra 12 e 21 anni che ancora non avevano cominciato a bere alcolici e li ha nuovamente sottoposti a esame dopo un anno e dopo due anni. A ogni incontro, i giovani venivano interrogati sul loro consumo o meno di alcolici e di marijuana. Il mezzo di controllo e misurazione scelto è stata la risonanza magnetica per imaging cerebrale. Lo studio è stato pubblicato sull'American Journal of Psychiatry.

#### **PRIMI CONSUMI E SEGNI PRECOCI**

Nel tempo, si racconta, 127 dei giovani sotto controllo hanno cominciato a bere alcolici. Se all'inizio erano, come gli altri 356, non bevitori o molto limitati bevitori, dopo due anni 65 erano divenuti - secondo le quantità fissate dai ricercatori - moderati bevitori e 62 forti bevitori. Esaminando i referti della risonanza magnetica per imaging i ricercatori hanno constatato che nel cervello dei ragazzi che erano rimasti astemi o lievi bevitori si stava verificando una riduzione della materia grigia e un aumento della materia bianca. Nei 127 soggetti di forti o

meno forti bevitori avveniva lo stesso processo, ma con tempi cambiati: la materia grigia declinava molto rapidamente al contrario della materia bianca che si espandeva più lentamente. «Questo prova che il deragliamenti della materia bianca e della materia grigia è presente già nei primi stadi di alti consumi alcolici», osservano i ricercatori. A commentare lo studio interviene Giovanni Migliarese, psichiatra e psicoterapeuta presso l'Ospedale Fatebenefratelli di Milano dove si è dedicato a diversi progetti mirati ai giovani, che ha scritto con Claudio Mencacci il libro «Quando tutto cambia – La salute psichica in adolescenza» (Pacini editore).

#### UNA POTATURA BENEFICA

«Un primo aspetto: lo studio sottolinea l'importanza di tutelare le neurotrasformazioni che avvengono in questa età di mezzo perché poi resteranno nel cervello adulto», esordisce Migliarese. E spiega: «Questa è l'epoca in cui avviene una prima potatura sinaptica. Significa che nell'infanzia è come se tutte le potenzialità fossero aperte, per cui si creano molte sinapsi in tante direzioni. Poi viene l'adolescenza che comincia a portarti verso dove vuoi andare e il surplus di sinapsi viene potato, tagliato via, per rafforzare quelle che devono restare. La regola con le sinapsi è: usala o perdila». Insieme avviene il processo di mielinizzazione: la mielina è la guaina bianca che va a ricoprire gli assoni (il principale prolungamento di un neurone) e li rende più veloci nella comunicazione. Questi fenomeni si scoprono in effetti con la risonanza magnetica e mostrano come la materia bianca nell'adolescenza aumenti. «Con la mielina attorno agli assoni è come se venisse cablato il sistema fatto di connessioni neurali», afferma Migliarese.

#### LA «CICATRICE» E' UN FRENO

Quanto alla materia grigia che nell'adolescenza diminuisce, lo psichiatra spiega che non si tratta dell'effetto della potatura. Niente viene scartato. In realtà è come se la materia grigia si compattasse di più, fosse più organizzata, perciò sembra meno. E veniamo all'alcol: «Interviene a influenzare questo meccanismo cerebrale, in particolare rallenta la materia bianca. E se fai un tot di abusi alcolici in un mese si avrà un effetto sul tuo sviluppo cerebrale, come una cicatrice. L'adolescenza è importante quanto lo è l'infanzia e se è mal curata darà problemi da adulti. Così, se hai delle cicatrici sarai più debole di un altro, perché si modifica il cambiamento fisiologico del cervello». Le cosiddette «cicatrici» non dipendono solo dall'alcol: le lasciano vissuti traumatici, esperienze di tipo particolare, l'uso di droghe. La loro presenza rende il sistema cerebrale meno elastico, dunque nell'adulto si adatterà meno con conseguente maggiore facilità a contrarre patologie.

#### APPELLO AI GENITORI

«Anche sul piano esterno, se un ragazzo beve, beve troppo, non potrà studiare, perderà un anno scolastico e quell'anno non è recuperabile, è perso e basta. Occorre sensibilizzare i genitori: attenzione all'adolescenza, dovete essere presenti, non è finito il vostro compito con l'infanzia dei figli. Dovete esserci. L'adolescenza ha bisogno del vostro supporto».

#### RIETI IN VETRINA

Frontale auto-moto. Arrestato l'uomo alla guida dell'auto positivo all'alcol test

La notte scorsa, sull'utenza telefonica 112, un cittadino, con tono alquanto concitato, segnalava un grave sinistro stradale avvenuto poco prima in Fara in Sabina frazione Passo Corese, tra un autoveicolo ed un motoveicolo, precisamente sulla strada regionale 313 "Ternana" all'altezza del km 3, nelle vicinanze del centro distribuzione della società "Amazon".

Dai primi accertamenti eseguiti dall'aliquota radiomobile della compagnia Carabinieri di Poggio Mirteto con l'ausilio dei militari della stazione di Fara in Sabina, il ventiduenne italiano, incensurato F.M. alla guida del proprio automezzo Opel Astra con direzione di marcia verso Roma, perdeva il controllo dello stesso invadendo l'altra corsia e nel percorrere contromano la citata arteria, andava a collidere con violenza contro una motocicletta yamaha, proveniente nell'opposto senso di marcia, condotta da un quarantasettenne cittadino romano.

Quest'ultimo a seguito del violentissimo impatto, veniva sbalzato dal sellino, rovinando pericolosamente sulle barriere di protezione e riportando importanti lesioni al bacino ed agli arti inferiori. Stabilizzato sul posto da personale del "118" intervenuto e successivamente, trasferito in codice rosso presso l'ospedale Sant'Andrea di Roma è stato visitato e ricoverato con una prima prognosi di giorni 45 salvo complicazioni.

I due mezzi sottoposti a sequestro penale, la patente di guida del conducente della macchina ritirata e trasmessa alla Prefettura di Rieti, per le successive valutazioni.

Per la condotta sopra descritta, F.M. che da poco aveva conseguito il documento di guida e con un tasso alcolico superiore al consentito, circostanza accertata tramite gli strumenti tecnici in dotazione ai militari della compagnia di Poggio Mirteto, veniva tratto in arresto ai sensi del nuovo articolo 590 bis c.p. (lesioni stradali gravi), norma per la prima volta applicata in provincia di Rieti.

Il ragazzo espletate le formalità di rito ed informata l'Autorità Giudiziaria, veniva tradotto presso la propria residenza in regime di arresti domiciliari.

---

IL RESTO DEL CARLINO Modena

### **Via Mazzoni, i residenti: "Alcol e liti, una costante"**

di EMANUELA ZANASI

Modena, 27 giugno 2018 - "Una situazione non più tollerabile". Non usano mezzi termini i residenti e i commercianti di via Nicolò dell'Abate e di via Mazzoni. Le proteste ci portano ancora una volta nella zona della stazione dei treni, per la precisione nella strada che fiancheggia la mensa ferroviaria, passa davanti ad un cinema e sfocia ai piedi del cavalcavia del 'Principe', una 'serpentina' non proprio di passaggio come la vicina via Crispi segnata a sua volta da problemi analoghi, ma più 'nascosta', evitata come la peste da tanti proprio perché così 'chiusa'; un'area diventata negli anni a forte impronta africana come del resto tutto il quartiere fino a viale Gramsci al di là del cavalcavia. Nulla di male se non fosse che con l'imbrunire si trasforma in una sorta di ghetto con un via vai continuo di giovani che si spostano in bici o a piedi, stazionano per ore seduti sui gradini di portoni e negozi, ma soprattutto urlano, litigano, bevono alcol, urinano per strada e purtroppo spacciano.

I residenti non riescono a dormire per il chiasso che si protrae fino a tarda notte. Parlano di una vera e propria invasione, 40, 50 persone che ogni sera si impadroniscono letteralmente della strada spadroneggiando in ogni modo, fino ad arrivare a minacce vere e proprie. «Un pomeriggio ho trovato un motorino parcheggiato in mezzo al marciapiede – ci racconta un signore che lavora in zona – ho chiesto ad un ragazzo di spostarlo, l'ha fatto controvoglia poi mi si è avvicinato e mi ha detto di stare attento perché avrebbe fatto fuori me e la mia famiglia». In un'altra occasione un altro ragazzo in bici lo ha spinto a terra durante una discussione a causa di questi atteggiamenti. La gente è esasperata, si sente quasi 'prigioniera' nel proprio quartiere. Parla di atteggiamenti arroganti, di scambi di droga alla luce del sole e di 'sfrigi' continui al rispetto e al decoro. «Non so quante volte ho dovuto cambiare le serrature dei portoni perché vengono rotte – racconta la proprietaria di un immobile della zona – entrano per spacciare e drogarsi, urinano e fanno altro nell'atrio, vicino ai contatori. In questa zona crolla il valore degli immobili, le attività perdono, un danno per tutta la comunità».

Lo stesso problema lo vive la titolare di un minimarket che si è rivolta ad Hera affinché venga eliminato il fetore nauseabondo davanti all'ingresso della sua attività. «Non mi è mai successo nulla di grave – racconta –, ma certi comportamenti sono inammissibili». Già, inammissibili come altre scene riportate dagli abitanti di via Mazzoni. «L'altra sera c'erano due che facevano sesso dietro ai bidoni della spazzatura, così davvero non si può andare avanti. Ora i controlli delle forze dell'ordine sono concentrati in altre zone mentre qui dietro succede di tutto».

---

TRANIVIVA

### **Giovani abbandonati nel fumo e nell'alcol, chi pensa a loro?**

#### **Nei fine settimana adolescenti tranesi allo sbaraglio**

A cura di Giovanni Ronco

In tutto il tempo perso in riunioni, scrittura di lettere e post su Fb, litigate per le poltrone, pianificazione delle proprie carriere, estensione di volantini in cui si invita a non sputare per terra, cene e mangiate varie, i rappresentanti delle nostre Istituzioni si sono per caso accorti di un sottobosco inquietante? Una piaga che sembra essere invisibile ma che rischia di fare tanto male oggi ma soprattutto domani?

Esiste, in mezzo a tante manfrine e atti formali, un dossier, un progetto, una forma di controllo e cura degli adolescenti tranesi che, sempre più numerosi, anzi, direi in modo sempre più incontrollato, fanno uso di fumo e alcol in quantità industriale? È notizia di ieri che in Italia abbiamo cinque milioni di poveri. Parleremo prossimamente della povertà materiale che colpisce anche Trani, ma ci rendiamo conto che c'è anche una povertà morale che dilaga tra i

nostri giovani, che non rispettano la propria salute e si preparano ad essere in futuro una popolazione afflitta da patologie varie? Sappiamo che a sua volta questo costituirà un ulteriore costo per la nostra società, in termini di cure.

Avete mai fatto un giro presso il molo Sant'Antuono, specie nei fine settimana? Alcol e fumo a fiumi in mano a giovanissimi, così come ovunque. Cosa fanno i politici eletti dai genitori di questi ragazzi almeno per farsi vedere interessati al problema, rispetto al quale comunque un po' tutti, molti genitori compresi, sembrano fare finta di nulla? Servizi sociali, assessori regionali o assessori locali più o meno in carriera, consiglieri con deleghe al collo come collane da bigiotteria, che aspettano, invece di scrivere cavolate o vantarsi per qualche atto da ordinaria amministrazione, o rincorrere qualche assessorato, ad occuparsi di argomenti seri come questo?

---

LIBERO QUOTIDIANO

### **Tarragona, ubriaco al volante investe un bambino**

Tarragona, 26 giu. - (AdnKronos) - Un bambino di 5 anni di nazionalità irlandese è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto nella notte a Salou, vicino a Tarragona. Il bambino, in vacanza con la famiglia, è stato investito da una macchina dei Giochi del Mediterraneo, come confermato dal comitato organizzatore. Alla guida del veicolo un uomo che lavora per una società di servizi esterna all'evento e che è risultato positivo all'alcol test.

L'autista si è inizialmente dato alla fuga ma, sempre secondo il comitato organizzatore, si è poi presentato spontaneamente al commissariato di polizia. Il bambino è ora ricoverato all'ospedale Joan XXIII di Tarragona in gravi condizioni in terapia intensiva, ma non sarebbe in pericolo di vita. "Il Comitato organizzatore di Tarragona 2018 deplora i fatti ed è a disposizione della famiglia e di tutte le parti coinvolte", si legge in un comunicato ufficiale.

---

SIRACUSA OGGI

### **Siracusa. Ubriaca al volante, rischia di causare incidenti: bloccata, scatta la sospensione della patente**

Si era messa alla guida in evidente stato di ebbrezza alcolica. Incurante di precedenti e di semafori, ha rischiato di andare a sbattere anche contro un'auto regolarmente parcheggiata. Inseguita e bloccata dai carabinieri, è risultato con un tasso alcolimetrico superiore di ben 4 volte al limite consentito. La donna, di origine polacca, si è vista sospendere la patente. Ed è stata denunciata.

---

CORRIERE.IT

### **Mondiali 2018, il Regno Unito rischia di seguirli senza birra e senza carne per il barbecue**

### **Una straordinaria carenza di Co2 necessaria per la produzione di bibite ma anche nelle catene di produzione alimentare ha colpito l'Europa e, in particolare, la Gran Bretagna**

di Maria Strada

Frittatona di cipolle, birra gelata e quel che segue. Che sia nell'ambita solitudine del Ragionier Fantozzi o che sia con amici, seguire le partite di calcio, meglio se di un Mondiale, per molti è un rito gradevole. E, a seconda delle latitudini, si può tranquillamente sostituire un altro piatto alla frittatona. Ma, quest'estate, si rischia seriamente di non poter bere birra, almeno nel Regno Unito (che, a differenza dell'Italia, ha l'Inghilterra alla Coppa del Mondo, già qualificata agli ottavi).

Una straordinaria carenza di anidride carbonica per uso alimentare, infatti, ha portato uno dei più grandi grossisti del Paese, Booker, che fa capo alla Tesco e che rifornisce, tra gli altri, catene di supermercati come Londis e Budgens a razionare le birre e le bevande gasate a rispettivamente a 10 casse (240 lattine) per cliente (punto vendita), e il sidro a 5. Il tutto mentre le Isole britanniche registrano un picco di calore particolarmente rilevante.

Le ragioni di questa carenza derivano da lavori di manutenzione straordinaria a molti impianti di ammoniaca e bioetanolo (derivato dalla produzione di fertilizzanti) in tutta Europa: sono sostanze necessarie per la produzione di bevande gasate e non solo. Così diverse importanti

compagnie produttrici, anche legate al calcio, sono state colpite, e anche Coca Cola e Pepsi hanno annunciato alcune pause nella produzione. Il disagio è a livello continentale ma i produttori britannici hanno visto i loro problemi aggravati da ulteriori problemi meccanici straordinari, forse un'avanguardia della Brexit. E piccoli brewers come la Holden's Bottling di Dudley, nei pressi di Birmingham, sono passati da 80.000 bottiglie a settimana a zero perché da dieci giorni non riescono a procurarsi il gas necessario.

Inoltre, il governo ha ritenuto prioritario l'uso della Co2 negli ospedali e per gli estintori, anziché per l'industria alimentare. Perché non ci sono solo le bibite in gioco: anche produttori di cibo, in particolare di carne, e allevatori lamentano problemi. Il più grande produttore di carne di maiale di Scozia martedì ha annunciato di avere terminato le scorte di Co2 (usata nel processo di abbattimento degli animali, ma anche per aumentare la capacità di conservazione del prodotto impacchettato), in tutto il Paese sono ridotte anche le forniture di pollame.

I livelli di produzione di diossido di carbonio dovrebbero tornare a livello ordinario tra alcune settimane, comunque probabilmente dopo la conclusione della Coppa del Mondo di Russia 2018. Costringendo, forse, alcuni tifosi a rinunciare al barbecue. E, almeno nello UK, il Ragionier Fantozzi a convertire lo slogan in qualcosa come «Fish & Chips, tea e...» qualunque cosa ne consegua.